

Russo attacca la Regione: «Nessun confronto sul piano sociosanitario»

SILVIA CAMPESE
SAVONA

«Apprendiamo che, nelle prossime settimane, la giunta regionale voterà il piano sociosanitario, il documento che delinea anche il futuro del nostro ospedale. Grave che il presidente Toti non ci abbia coinvolto per un confronto preliminare».

Ha attaccato la Regione, ieri, il sindaco di Savona, Marco Russo, in occasione della commissione consiliare, voluta dalla minoranza di Palazzo Sisto, a cui ha preso parte Marco Damonte Prioli, direttore generale in carica di Asl 2 in scadenza. Lunga la lista di richieste e lamentele, messa sul tavolo dai consiglieri di opposizione, ma anche di maggioranza, per avere risposte puntuali sul futuro del San Paolo. Con la sollecitazione da parte del sindaco Russo, rivolta indirettamente al presidente Giovanni Toti, affinché «non lasci scoperta l'Asl savonese, ma affretti la nomina di un nuovo direttore generale». Quattro i punti evidenziati e affrontati nella commissione dai consiglieri Daniela Giaccardi (PensieroLibero-ze-



Marco Damonte Prioli

ro), Angelo Schirru (Lista Schirru), Federico Mij (M5S) e Renato Giusto (FdI). Sono state sollecitate rassicurazioni sulle ipotesi di accorpamento delle Asl di Savona e Imperia; sulla sopravvivenza del punto nascite al San Paolo, con l'introduzione del parto in analgesia (parto indolore con epidurale); sulla riduzione delle liste d'attesa e sulla messa in funzione dell'angiografo.

«Nessun accorpamento, ma solo un coordinamento maggiore per le funzioni amministrative garantendo, però, strutture distinte - ha detto

Prioli -. I tempi per la nomina del mio sostituto saranno rapidi: verrà nominato un commissario, giusto il tempo per aggiornare l'elenco degli aventi diritto a rivestire la carica».

Sul tema del punto nascite Prioli ha assicurato che «il piano regionale prevede due sedi in provincia, di cui una a Savona. Per il parto in analgesia servono anestesisti. Abbiamo attivato un'unità operativa al Santa Corona, coordinata con il San Martino di Genova, che potrà operare anche al San Paolo: in questo modo daremo una risposta non solo al parto in analgesia, ma anche alla lista d'attesa degli interventi di bassa complessità. Sull'angiografo partirà a breve la reperibilità medica 24 su 24, in modo da garantire l'attivazione del servizio. Per le liste d'attesa diagnostiche stiamo facendo il possibile per ridurle». Un attacco, infine, dal consigliere di maggioranza, Luca Burlando (Pd). «Andando avanti così, le liste d'attesa si ridurranno, perché l'utenza si rifugerà nel privato e, come sta già facendo, scapperà altrove». —